

# Cultura

www.corriere.it/cultura  
www.corriere.it/lalettura

**Il 17 e 18 dicembre**  
**«Internazionale»**  
va in scena  
alla Nuvola

Una testata giornalistica diventa uno spettacolo. Succede venerdì 17 e in replica sabato 18 a Roma, nell'auditorium della Nuvola dell'Eur, con l'evento «Internazionale» in scena. Nelle due serate, il direttore Giovanni De Mauro e vari giornalisti proromperanno con parole e immagini, dal vivo, editoriali, servizi e approfondimenti, su attualità, ambiente, sanità (ore 21, ingresso € 10 più



Il Premio Nobel  
Giorgio Parisi

prevendita). Nei due pomeriggi, oltre a incontri con i giornalisti nello «Spazio redazione», le lectio di personaggi della cultura: venerdì il Nobel Giorgio Parisi (ore 18) e lo storico Amedeo Feniello (ore 19); sabato, le scrittrici Jennifer Guerra e Maura Gancitano (ore 16). In entrambe le giornate, rassegne di documentari e la mostra G20 Portraits del fotografo Mario Delogo.

**Popoli** Esce per la prima volta in italiano un classico del pensiero politico contemporaneo a cura di Alberto Mingardi (Liberilibri)

## Cosa significa nazionalismo

Esito di un percorso filosofico, non sentimento rozzo: la ricostruzione di Elie Kedourie

di Francesco Magris

### Storico



● Il saggio di Elie Kedourie *Nazionalismo*, tradotto e curato da Alberto Mingardi, è pubblicato da Liberilibri (pp. 195, € 20)

● Elie Kedourie (Bagdad, 1926 - Washington 1992; nella foto sopra) ha insegnato alla London School of Economics dal 1953 al 1990. Filosofo politico e storico delle idee, ha dato contributi importanti agli studi mediorientali. Fra i suoi lavori, *England and the Middle East. The Destruction of the Ottoman Empire 1914-1921* (1956)

● Alberto Mingardi (Milano, 1981) è professore associato di Storia delle dottrine politiche presso l'Università Iulm di Milano e direttore generale dell'Istituto Bruno Leoni

● Nella foto: Italo Zuffi (Imola, 1969), *Scomposizione IV* (2002) dal 20 gennaio a Bologna (Mambo e Banca di Bologna) per la mostra Italo Zuffi. *Fronte e retro* a cura di Lorenzo Balbi e Davide Ferri

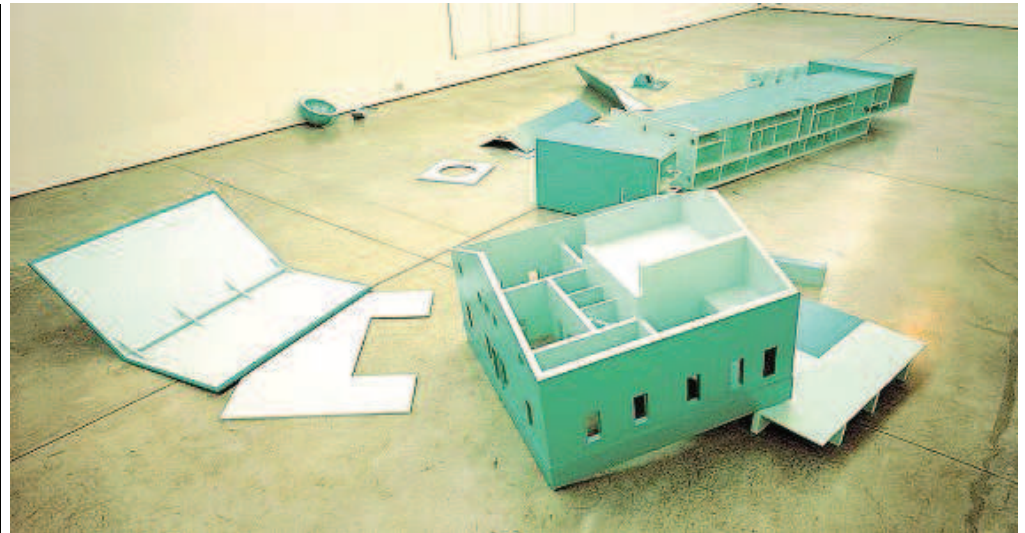
**D**a anni il processo d'integrazione europea deve fare i conti con la forza reattiva rappresentata dai rigurgiti di nazionalismo presenti all'interno di alcuni Stati. «Nazionalismo», che oggi trova una nuova declinazione linguistica nel termine «sovranismismo», è una parola utilizzata in senso dispregiativo dal pensiero progressista ed europeista per sottolineare il carattere regressivo delle pretese identitarie, in particolare di una certa destra. Tuttavia tale pensiero a volte non resiste dalla tentazione di perorare un progetto geopolitico ispirato al principio di autodeterminazione dei popoli, in quanto evocativo di lotte nazionali contro gli oppressori di turno. Si pensi al conflitto israelo-palestinese, alla questione curda e pure a una certa simpatia riservata all'indipendentismo catalano il cui leader, condannato da un regolare tribunale

**Confronti**  
L'analisi dell'autore si rivela molto utile per cogliere alcuni aspetti cruciali dell'attualità

spagnolo, forse non a caso ha trovato asilo politico proprio nel Paese simbolo dell'Ue, il Belgio.

Questo bipolarismo normativo del nazionalismo rischia di confondere e distorto l'analisi da una valutazione oggettiva della sua genesi, del suo significato e delle sue ricadute storiche. Un'affascinante e convincente ricostruzione storica e ideologica del fenomeno ci viene offerta dal filosofo politico Elie Kedourie nel libro *Nazionalismo* (Liberilibri), pubblicato originariamente in inglese nel 1960 e oggi tradotto in italiano da Alberto Mingardi, cui si deve pure un ampio e coinvolgente saggio introduttivo.

Kedourie nasce a Baghdad nel 1926, membro della comunità ebraica, al tempo dell'Impero ottomano numeroso, fiorenti e convivente in armonia con le componenti sunnite, scite, curde e cristiane della città. Col crollo dell'Impero e l'avvento del panarabismo, sobillato dalle potenze occidentali illuse di farne uno strumento geopolitico a loro favore, Baghdad si svuota dei suoi ebrei i quali fuggono in Palestina, Europa, Usa. Kedourie sceglie Londra, si laurea in Storia e Politica alla London School of Economics dove in seguito diventa professore. A Londra si unisce ad un gruppo di intellettuali «conservatori», anche se il termine «conservatore» non va inteso nel suo caso come un atteggiamento scettico nei confronti del progresso dell'umanità ma piuttosto, spiega felicemente Mingardi, come un «inclinazione» che comporta un continuo esercizio dialettico e di «reattività» in fun-



zione dei piani rivali. Questo non significa che sia assente un preciso progetto politico che per Kedourie consiste nella costante lotta volta a «proteggere interessi dispersi nella società e preservare l'assetto pluralistico dalle intrusioni del potere». Kedourie muore nel 1992, non troppo prematuramente per non assistere al crollo dell'Urss.

Per Kedourie il nazionalismo non va relegato a un sentimento rozzo e inarticolato da sempre e ovunque latente nell'animo umano, ma è l'esito di un preciso percorso filosofico che lo erge dunque al rango di vera «dottrina». Rifiutando pure l'approccio marxista che lo vorrebbe quale «mero riflesso di particolari forze sociali ed economiche», la sua genesi per Kedourie affonda nella dottrina kantiana della legge morale interiore cui spetta in esclusiva il compito di giudicare e di giudicarsi. L'autolegislazione dell'io si converte dunque in autodeterminazione del soggetto in

conformità con la sua natura più autentica. Questo richiede tuttavia un continuo innalzamento degli obiettivi perseguiti e dunque una continua lotta interiore per la propria autoaffermazione, lotta che, come sostengono i romantici, diventa lo scopo ultimo dell'agire umano, ossia da mezzo si converte in fine.

Col pensiero neo-kantiano — in particolare quello di Fichte — si fa strada l'idea che il potenziamento dell'autodeterminazione dell'io richieda un'espansione di quest'ultima a livello collettivo, ossia l'autodeterminazione della «nazione». Sorge tuttavia a questo punto il problema di individuare un criterio che permetta di catturare il concetto ancora vago di «nazione». Kedourie rintraccia tale criterio nell'omogeneità culturale, che a sua volta può essere razziale, religiosa e linguistica. Tuttavia, ispirandosi in particolare all'esperienza tedesca, per Kedourie è l'omogeneità linguistica quella che conferisce mag-

giore coesione e senso d'identificazione fra gli uomini. I confini degli Stati nazionali devono allora riprodurre quelli linguistici e la «lingua madre» deve venire preservata dalle sue contaminazioni che in quanto «imitazioni» si contrappongono all'«autentico». Non deve dunque stupire la rivendicazione romantica delle superiorità del tedesco dovuta al suo carattere «originale» rispetto alle lingue «derivate» come quelle neolatine, in particolare il tanto odiato francese.

Nasce in tal modo il concetto di «nazione» e la lotta per l'autodeterminazione da individuale si fa collettiva, di popolo. L'omogeneità culturale quale base del sentimento nazionale conduce pure ad una «politizzazione» dell'arte e delle culture, le quali devono ora essere messe al servizio della «causa nazionale». La stessa soggettività individuale viene subordinata all'appartenenza allo Stato, che diventa «organico»: l'individuo, al di fuori di

quest'ultimo, non è più nulla, come una foglia recisa dal suo ramo. Come osserva Mingardi, a partire dal Settecento il nazionalismo si converte allora quale filo conduttore della storia europea: dalla Rivoluzione francese, al crollo degli Imperi, dalla marcia su Roma al Reich millenario, fino alla dissoluzione dell'Urss e alla guerra civile jugoslava.

Oggi, in piena turbo-globalizzazione, forse il criterio dell'omogeneità culturale è paradossalmente esteso a nuovi e inediti tratti identitari che tracciano nuove frontiere più labili e meno visibili, ma non per questo meno divisive. In questo senso, il concetto elastico e dinamico di nazionalismo proposto da Kedourie, al di là di una sua velata nostalgia per i vecchi Imperi caratterizzati, secondo lui, da un maggiore cosmopolitismo e tolleranza, si rivela molto utile per cogliere alcuni aspetti cruciali dell'attualità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Nell'App de «la Lettura» l'extra e tutti i titoli votati dalla Giuria di Qualità**

## Camilleri oltre la pagina. E la Classifica 2021



L'App, per tablet e smartphone, si scarica da Google Play e App Store (raggiungibili anche dal QR code qui sopra)

**L**a celebre serie tv con Luca Zingaretti, ma anche film, spettacoli teatrali e persino una parodia Disney. Negli anni il commissario Montalbano, creato da Andrea Camilleri (1925-2019), si è espresso in molteplici linguaggi. Lo ricostruisce oggi Damiano Fedeli nel Tema del Giorno dell'App de «la Lettura» mentre nel supplemento #524, in edicola e nella stessa App, dà conto del più recente di questi linguaggi: l'audiolibro. Saranno infatti disponibili da domani sulla piattaforma Storytel, in collaborazione con Sellerio, 8 titoli di Camilleri letti da Massimo Venturiello, attore e regista teatrale. Su «la Lettura» #524, in edicola e nell'App, anche 8 pagine



Andrea Camilleri (foto Ansa/De Renzis)

dedicate alla Classifica di Qualità dell'inserto: con il podio, composto da Jonathan Franzen (*Crossroads*, Einaudi), Teresa Ciabatti (*Sembrava bellezza*, Mondadori), Alessandro Piperno (*Di chi è la colpa*, Mondadori),

sono presenti tutti i 483 titoli votati.

Oltre al numero più recente dell'inserto e al Tema del Giorno, l'App offre anche tutto l'archivio dal 2011. E in abbonamento a € 3,99 al mese o 39,99 l'anno (con una settimana gratis). La sottoscrizione si può avviare anche da [corriere.it/lalettura](http://www.corriere.it/lalettura), pagina da cui tutti i contenuti sono fruibili da desktop. In vista delle feste, un anno di App si può regalare da [corriere.it/regala lalettura](http://www.corriere.it/regala-lalettura) o acquistando una gift card nelle Librerie.coop. E in edicola con il «Corriere» c'è l'Agenda 2022 de «la Lettura»: il costo è di € 9,90 ed è anche prenotabile su [PrimaEdicola.it](http://PrimaEdicola.it), per poi ritirarla in edicola. (s. pe.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA